



Visita alla Collezione Carlon di Palazzo Maffei

Sabato 18 marzo 2023 la dott.ssa Martina Pavan, storica dell'arte, ci porterà all'approfondita conoscenza della Collezione Carlon di Palazzo Maffei.

- **Punto d'incontro: ore 15.15 - ingresso di Palazzo Maffei in Piazza delle Erbe, 38 - Verona**
- **Durata della visita guidata: 15.30/17.00 circa.**
- **Quota: euro 15 (ingresso alla collezione + visita guidata) + euro 1 (accesso alla terrazza).**

I non residenti (secondo il regolamento interno di Palazzo Maffei Casa Museo) dovranno versare ulteriori euro 2.

L'adesione dovrà essere comunicata alla Presidente Marisa Velardita entro mercoledì 8 marzo via WhatsApp al suo numero di telefono cellulare: 340 3338326.

In caso di eventuale rinuncia, si chiede darne subito avviso, con la medesima modalità, per consentire la partecipazione ad altre persone in lista di attesa.

DIALOGO TRA LE MAGNIFICHE ARTI



In una delle più conosciute e scenografiche testimonianze di architettura seicentesca a Verona, Palazzo Maffei in Piazza delle Erbe, si racchiude una straordinaria, quanto eclettica, collezione di opere d'arte, quella creata dell'imprenditore veronese Luigi Carlon, la cui passione per l'arte, nelle

sue molteplici espressioni e manifestazioni, spazia per oltre cinque secoli fino a giungere ai nostri giorni, alle creazioni artistiche più attuali.

Percorrere, attraverso le sue preziosissime stanze, *Palazzo Maffei Casa Museo* significa intraprendere un viaggio nella meraviglia che è «sentimento vivo e improvviso di ammirazione, di sorpresa, che si prova nel vedere [...] conoscere cosa che sia o appaia nuova, straordinaria [...] o comunque inaspettata», come leggo nell'efficace definizione che fornisce della parola il vocabolario Treccani.

Custodite in uno spazio in cui alla bellezza originaria si aggiunge un imponente e straordinario progetto di allestimento, ci attendono trecentocinquanta opere tra dipinti, sculture, disegni, libri antichi, oggetti d'arte applicata, dal mobilio ai manufatti decorativi, frutto di una passione per il collezionismo iniziata da Luigi Carlon più di cinquant'anni fa e coltivata senza cedere a meri criteri cronologici e a limiti di genere, dove trovano spazio l'amore per l'antichità, la modernità e la contemporaneità.

Tutto è in continuo e reciproco dialogo in questi spazi: gli ambienti del palazzo con le opere d'arte e quest'ultime con noi. I capolavori della collezione Carlon ci chiamano, si svelano a noi nella loro bellezza o particolarità, ci attraggono magneticamente e ci interrogano sul loro significato, ci meravigliano, ci seducono nell'atmosfera simile a quella di una dimora privata o di una *Wunderkammer* (in italiano *camera delle meraviglie*) e in quella di una vera galleria d'arte ricca di capolavori e popolata da straordinari artisti: dalla pittura veronese del XV secolo fino alla metà dell'Ottocento, all'arte delle Avanguardie artistiche del Novecento in ambito italiano e internazionale (Boccioni, Balla, Severini, Carrà, Sironi, Kandinskij, Picasso, Braque, De Chirico, Magritte, Mirò, Ernst, Duchamp) fino ai protagonisti delle Neoavanguardie del XX secolo (Warhol, Fontana, Burri, Manzoni, Pistoletto) e dell'arte contemporanea (Cattelan, Dynys, Erlich, Dann Roosegaarde, Arcangelo Sassolino).

Così davanti ai nostri occhi scorrono, con stupefacente naturalezza, opere significative di correnti artistiche quali Futurismo, Cubismo, Neoplasticismo, Metafisica, Surrealismo, Pop art, Informale e altre ancora, con opere sapientemente collocate in stanze tematiche dedicate alla trascendenza del divino, alla maternità, a santi ed eroi, al tema della guerra con la sua «ira funesta» e il suo inevitabile dolore, al mondo femminile, al vedutismo, alla dimensione surreale e misteriosa delle cose, al tema della metamorfosi, alla riflessione sul mondo e i suoi limiti, allo spazio e al cosmo.

Veniamo accolti all'inizio del percorso da una creazione dell'artista contemporaneo Maurizio Nannucci, *Neon* (2020), con un'opera site-specific. È questo un seducente invito, un'esortazione accorata, quasi una sorta di monito esistenziale: *NEW VISIONS FOR OTHER HORIZONS/ NEW HORIZONS FOR OTHER VISIONS*. Visioni e orizzonti, novità e alterità ... una straordinaria prospettiva di pensiero per tutti noi. Vi aspetto.

Martina Pavan
storica dell'arte